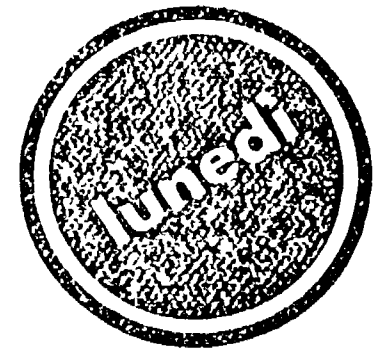


### Montedison: morto l'operaio Sciopero oggi nel Siracusano

In tutte le fabbriche del Siracusano oggi sciopero di protesta di due ore. Vito Stefano Pesce, gravemente ustionato nell'esplosione alla Montedison di Priolo, è morto ieri mattina. Le maestranze, nei giorni scorsi, avevano più volte segnalato alla direzione lo stato di insicurezza degli impianti. (A PAGINA 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## Riparte il dialogo per la distensione?

# Da Ovest reazioni positive a Breznev

Interesse a Washington - Schmidt saluta «con soddisfazione» il discorso del leader sovietico - Contrastanti echi alla NATO per la decisione sui «Pershing 2»

Le proposte formulate da Breznev nel suo discorso a Berlino hanno suscitato ampi echi, molti commenti e consensi nelle capitali occidentali e negli ambienti dell'Alleanza atlantica di Bruxelles. Sulle prime reazioni del comando NATO di Bruxelles riferisce a parte il nostro corrispondente. Dagli Stati Uniti un primo commento ufficiale è venuto dal Dipartimento di Stato il quale rileva che «il discorso del presidente Breznev sembra contenere elementi positivi». Nella sua dichiarazione, il Dipartimento di Stato americano afferma inoltre che «l'obiettivo degli Stati Uniti nelle nostre iniziative sul terreno della difesa e del controllo delle armi è di realizzare un equilibrio più stabile in Europa basata sulla parità». Questa parità — secondo Washington — «oggi non esiste»; ma la dichiarazione aggiunge che gli «alleati studieranno con la massima attenzione le parole del presidente sovietico insieme a qualsiasi eventuale ulteriore amplificazione. Continueranno per il futuro su scambi approfonditi fra l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e i loro alleati».

**Dal nostro corrispondente**  
BRUXELLES — I comandi NATO di Bruxelles definiscono positive e non prive di interesse le proposte di Breznev di aprire un negoziato per la riduzione dei missili nucleari a media gittata in Europa, ma le ritengono «premature». Una trattativa in tal senso non potrebbe aprirsi — secondo le prime reazioni ufficiose raccolte a Bruxelles dopo l'importante discorso del leader sovietico a Berlino — prima che l'Alleanza atlantica abbia preso ufficialmente la decisione per l'installazione in Europa delle nuove basi dei «Pershing 2» e dei «Cruise» americani, i cosiddetti missili «eurostrategici» capaci cioè di colpire il territorio sovietico dal basso del continente.

zione, gli ambienti atlantici adducono lo stato di squilibrio delle forze strategiche che si sarebbe determinato in Europa a favore del Patto di Varsavia dopo lo schieramento degli «SS 20» da parte sovietica. Prima ristabilire l'equilibrio, è questa la tesi prevalente nella NATO, e poi discutano sulla riduzione dei missili. A sostegno di questa tesi c'è, da parte americana, il timore che il piano per l'installazione dei «Pershing 2» e dei «Cruise» in Europa faccia la stessa fine di quello per la costruzione della bomba al neutrone, definitivamente fallito l'anno scorso per gli ostacoli politici incontrati sia in Europa che negli Stati Uniti.

## Conclusa con un incontro popolare la visita in Portogallo

# Berlinguer e Cunhal alla folla di Lisbona

Il comizio al Palazzo dello Sport - I temi e la prospettiva della lotta per rinnovare l'Europa come fattore di pace e di democrazia - La funzione della sinistra in Occidente - Diffuso ieri il comunicato congiunto sui colloqui tra i due partiti

## Il discorso del segretario del PCI

**Dal nostro inviato**  
LISBONA — Il compagno Enrico Berlinguer ha iniziato il suo discorso salutandoci i compagni e il popolo portoghese e ricordandoci il significato della rivoluzione del 25 aprile 1974, seguita poco dopo dalla fine della dittatura in Grecia e in Spagna. Berlinguer ha poi così proseguito: «In questi giorni ho visitato per la prima volta il vostro Paese. Ciò mi ha offerto l'occasione di incontrarmi con i massimi esponenti del Partito comunista. Sono stato anche ricevuto dagli organi della sovranità, dal presidente della Repubblica, dal Consiglio della rivoluzione e dal primo ministro, ho avuto un colloquio con il segretario generale del Partito socialista. Al tempo stesso ho avuto la possibilità di prendere contatto diretto con organizzazioni del vostro partito. Con lavoratori della campagna e con operai dell'industria. E nel corso del mio soggiorno ho potuto comprendere più profondamente tutto il valore liberatorio della vittoria del 25 aprile, dei processi nuovi che essa ha aperto nella società portoghese».

**Dal nostro inviato**  
LISBONA — «Avanti come in aprile» — «Amizade» tra il PCI e il PCP, un saluto dello sport lisabonense bollente di entusiasmo, di canzoni, di folle fino alle ultime balconate di gente per la quale la politica non è solo lotta quotidiana ma passione, fiducia quasi illimitata nella vittoria: questi hanno trovato Berlinguer e la delegazione del PCI che lo accompagnava, nell'ultima sera di Lisbona, al comizio di amicizia che ha praticamente chiuso un viaggio di esperienze e di incontri di altissimo livello politico e umano, come abbiamo avuto occasione di riferire nei giorni scorsi. Poche ore prima della partenza per Madrid, radio e televisione portoghese hanno lungamente intervistato il compagno Berlinguer che ha fatto per i radioascoltatori e i telespettatori portoghese un bilancio politico della sua visita ricordando il «scandalo» del Presidente della Repubblica, con il Consiglio della Rivoluzione, il capo del governo, col leader socialista Mario Soares, coi dirigenti del PCP e i lavoratori portoghese.

consolidamento dei rapporti tra due partiti comunisti che hanno un peso diverso ma ugualmente determinante nella vita politica e sociale dei rispettivi Paesi, esso ha permesso a Berlinguer di portare avanti, di sviluppare quel discorso sulla strategia europea e internazionale del PCI che costituisce uno degli aspetti più originali del contributo dei comunisti italiani alla ricomposizione del movimento operaio europeo e di qui alla rinascita di un'Europa come fattore di pace, di democrazia e di equilibrio mondiale.

## Un equilibrio meno armato

Il discorso di Breznev a Berlino è caduto su un mondo ormai abituato a rapidissime oscillazioni nei rapporti internazionali, all'alternanza di momenti di acuto pericolo e di fasi di relativa distensione. Su un mondo che mostra l'ampliamento delle conflittualità e il crescente impiego delle risorse per le armi convenzionali e strategiche, cioè i connotati più evidenti della crisi della distensione. Su un mondo, infine, assuefatto ai generici appelli alla coesistenza e alla pace, perché tormentato — all'est e all'ovest, al nord e al sud — da lacranti problemi strutturali di fronte ai quali c'è invece un gran bisogno di atti concreti, capaci di tracciare una prospettiva di chiarezza.

## Discorso all'Europa

È stato giustamente osservato che Breznev, scegliendo questi argomenti, ha voluto parlare all'Europa, in primo luogo a Bonn che sta vedendo crescere il suo potere economico e politico nei confronti degli Stati Uniti e di tutti gli altri partners occidentali. Ma sarebbe sicuramente riduttivo pensare che i destinatari del messaggio siano stati scelti solo in funzione della discussione sui «Pershing 2», che è ancora aperta nella NATO. A meno che non si ritenga che l'adozione o no di nuovi missili americani sia oggi un termine più drammatico. Non è certo arbitrario ricordare come, al di là delle ragioni geo-politiche e dell'analisi a posteriori delle responsabilità, la «guerra fredda» fu anche la cornice del

le scelte e delle opzioni per la ricostruzione dell'Occidente europeo devastato dal secondo conflitto mondiale. Certamente oggi i termini della crisi sono ben diversi; anche perché questa volta è l'insieme del mondo industrializzato, all'ovest come all'est, e perfino nelle sue isole più solide, a venir posto di fronte a scelte probabilmente epocali. Perché deve affrontare la fase aperta dalla fine dello sviluppo incontrollato, dall'esplosione del nodo energetico e delle materie prime, dalle spinte spesso dirompenti che provengono da quella maggioranza di abitanti della Terra che vivono ancora nell'arretratezza.

## Un confronto «fuori dai denti» tra gli operai comunisti torinesi

**Che cosa ancora non va nella lotta al terrorismo?**  
I limiti nella battaglia culturale per la difesa della democrazia rischiano di dilatare l'«area dell'indifferenza» - Perché è difficile fare lo sciopero a Mirafiori

**Dal nostro inviato**  
TORINO — L'Unità ha scritto che in Carrozzeria, per l'attentato a Cesare Varetto, ha scioperato il 70 per cento degli operai. E in effetti questa era la scelta dal sindacato. «Beh, non è vero. Ed è una bugia che non ci serve. Dobbiamo dire con chiarezza che la percentuale era molto, molto inferiore».

**Vera Vegetti**  
SEGUE IN SECONDA

## Gli eroi della domenica

**Le diavolerie**  
La faccenda di Amenta — domando — conforta o smentisce l'acuta teoria dei tecnici del calcio secondo la quale l'avversario che si tenta di trovare in inferiorità numerica è la scuderia più pericolosa? (La teoria, ovviamente, non vale quando ad essere inferiore numericamente è la propria squadra: vale solo per gli avversari). L'episodio di ieri ha due facce: Amenta, calciatore della Roma, sul terreno del Napoli si è fatto espellere dopo appena sette minuti di gioco e

## Davis: Italia finalista L'Inter sola al comando

Grazie al punto decisivo conquistato da Corrado Barazzutti l'Italia elimina la Cecoslovacchia e si qualifica per la finale di Coppa Davis. Nel campionato di calcio l'Inter è sola al comando. Il Milan, dal canto suo, si è preso una brutta batosta con la Juventus, battuta per 2-1, dopo la brutta eliminazione del campionato di basket vincono Billy, Gabetti e Sinduyndy secondo pronostico. (NELLA SPORTE)



NELLA FOTO: Corrado Barazzutti in azione.

## Gli eroi della domenica

L'errore non è stato quello di fare uscire il difensore, è stato quello di farlo entrare. Se la Roma avesse giocato in dieci fin dall'inizio chissà come sarebbe andata.

## Le diavolerie

La faccenda di Amenta — domando — conforta o smentisce l'acuta teoria dei tecnici del calcio secondo la quale l'avversario che si tenta di trovare in inferiorità numerica è la scuderia più pericolosa? (La teoria, ovviamente, non vale quando ad essere inferiore numericamente è la propria squadra: vale solo per gli avversari). L'episodio di ieri ha due facce: Amenta, calciatore della Roma, sul terreno del Napoli si è fatto espellere dopo appena sette minuti di gioco e